



Se l'intelletto è conoscenza a quale di queste cose, ultimamente hai avuto l'occasione di avvicinarti più volentieri: un quadro, una poesia, una fotografia, un teorema di geometria, una pagina musicale ... o a che cos'altro? Scrivi ...

Conoscenza

Non mi piaceva tanto il pittore Fattori, non mi aveva mai dato emozioni la sua pittura al tempo della scuola, ma andando a vedere la mostra di Cèzanne ho dovuto ricredermi. Sono rimasta folgorata dal quadro "la sardigna", durante la visita sono passata più volte a guardarmelo, avevo voglia di scoprire la storia di quel quadro, ma nel catalogo non sono riuscita a trovarlo..... sono andata a scovare nei libri di casa e dei miei conoscenti finchè esausta dalle ricerche ho provato a guardare nel mio vecchio libro di storia dell'arte e sorpresa.....l'ho trovato, c'è poco, è in bianco e nero, ma c'è!!!!



GEOGRAFIA-DISEGNARE

Ogni volta che vado in un posto nuovo lo fotografo o compro cartoline per poi disegnare, dipingere per fermare il posto e i ricordi.



ARIA-RESPIRO

Devo risolvere qualche problemino, poi se il Dio vorrà cambierò aria o qualcuno lo farà per me.



UMIDITA'

Sono in bagno e vedo sullo stipite della finestra una grossa e brutta macchia di umido, che ogni anno in primavera viene coperta con passate di tinta e come ogni ottobre si ripresenta.....ormai è diventata questa macchia parte della casa.

Ho una cara amica in piscina (luogo umido) che nel lontano 1966, il 4 novembre, dovette affrontare un piccolo problemino.....Aveva un negozio in borgo degli Albizzi, la mattina del 4 novembre parti da casa sua in via Bronzino con scarpe a tacco alto, taieurino autunnale e si diresse verso il centro, vedeva militari che la pregavano di tornare a casa ,ma lei imperterrita rispondeva:" per 4 gocce di acqua la fate tanto lunga...."Arrivò al suo negozio con l'esercito e gli anfibi, e le sue 4 gocceerano 4 metri e 20 cm. Di acqua che avevano devastato il negozio.Quando mi racconta questo episodio sorrido..... e penso che si può sdrammatizzare anche su una alluvione!

silvia b.



AEREO

Mi piace molto viaggiare, anche in aereo, ma l'ultimo viaggio è stato un po' traumatizzante. Tornavamo da Lisbona, con scalo a Parigi. Siamo saliti a Parigi sotto un temporale pauroso che ci ha perseguitati fino a Firenze. Sembrava che qualcuno ci tirasse delle secchiate di acqua negli oblò.

Atterrati la mia prima parola fu "CROCE" non metto più piede su un aereo, però a distanza di tempo non vedo l'ora di andare in Sicilia.....in aereo.

AUTO

Non ho mai avuto la passione per le auto, quando ero giovane mi piaceva la Volvo e la Mini-Morris ma sposandomi ho sempre avuto macchine diverse, ma la mia preferita è stata la Dedra, è stata al mio fianco per 14 anni e quando ho dovuto portarla alla rottamazione un pezzo della mia vita è rimasto dentro quella macchina.



PENITENZA

Più che penitenza io li chiamo fioretti, quando per ragioni di salute e di larghezza mi ostino a fare penitenza non mangiando dolci,però la mia mamma li chiamava "fioretti pelosi" e non so il perché,forse per il fatto che la penitenza era dovuta a un discorso estetico e non morale? Mah!

alla lezione 11 anno 2006 2007



Qual è la prima parola che ti viene in mente pensando alla parola "fisica"? Scrivila...

La prima cosa che viene in mente con la parola "fisica" è la scuola.... abbinandola alla parola educazioneEducazione fisica . Mi è sempre piaciuta come materia, anche perché lo sport e tutto quanto riguarda l'attività sportiva sono il massimo che posso desiderare. Logicamente come ho scritto altre volte il fisico non mi aiutava, essendo stata sempre cicciotella, me la cavavo bene con i miei chiletti di troppo e avevo e ho la fortuna di essere abbastanza agile!

Silvia.B.



La parola-chiave "labirinto" rimanda ad un catalogo di termini significativi: dedalo, groviglio, intrico, intrigo, guazzabuglio, ginepraio, meandro...

Ti sei mai trovata, trovato, in un "labirinto"?

Scrivi quattro righe in proposito...

Labirinto

La vita se vogliamo è un labirinto, sai che devi raggiungere un obiettivo così che affronti tutti i sentieri per arrivarci.

Molte volte mi trovo angosciata perché devo affrontare qualche problema e con l'età ho imparato a pazientare, una via di uscita esiste sempre.....

La mia mamma nei primi tempi della sua malattia quando usciva di casa, si arrabbiava perché diceva che i palazzi e le case avevano cambiato posizione in quanto nella sua mente si era creato un labirinto. Mi è successo a settembre di andare a un matrimonio e avevamo alloggiato a Marina di Campo nell'isola d'Elba; subito ho voluto fare un giro verso il mare, ma era sera ed ero con mio marito, la mattina seguente ho voluto andare a prendere il giornale da sola e ho fatto una strada nuova, sarà stato che l'albergo era un po' fuori dal paese, ma ho dovuto andare all'ufficio informazioni in quanto mi aveva assalito l'angoscia perché mi trovavo sempre nella solita piazzetta.....poi la gente del posto non mi è stata molto di aiuto, avranno pensato che ero un po' fuori di testa!

Silvia.B.



C'è una casa (o più di una) "perduta" (che hai dovuto o voluto lasciare...) che fa parte dei tuoi ricordi? Scrivi quattro righe in proposito...

La casa

Come ho già scritto altre volte mio papà era soggetto a trasferimenti, così le case della mia infanzia che mi hanno lasciato dei ricordi sono due.

Arrivando alla stazione di Riccione si vede "Hotel della Ville": quella è stata la casa dell'infanzia della mia mamma, che con il tempo è stata trasformata in hotel, ma fino al 1964 era la villa dove noi da Pesaro andavamo a trovare gli zii e il nonno materno.

Quante cose dovrei scrivere su quella villa... i soffitti in oro zecchino, le pareti piene di specchi che riflettevano tanti monili di ogni epoca... questi saloni immensi pieni di divani, una strana ruota dove compariva il cibo dalle cucine dove io non ho mai potuto accedere...

Si sono festeggiati tanti avvenimenti in questa villa, ci sono foto del matrimonio dei miei genitori, e dopo 50 anni si sono festeggiate le nozze d'oro... la mia prima comunione nel giardino immenso con delle voliere piene di uccellini di ogni razza, quei passaggi segreti che portavano noi bambini a scoprire stanze che avevano ospitato durante la guerra il "quartier generale" degli alleati, la torretta dove aveva la stanza da ragazza la mia mamma, lo studio dello zio Leo dove era racchiusa una armeria essendo un cacciatore accanito...

Quanti ricordi... ma la mia vera casa è stata la VILLA di Pesaro.

Come avrò scritto altre volte mio papà aveva le manie di grandezza, e la mia mamma negli anni 60 vendendo dei terreni della sua dote, mio padre progettò, disegnò e fece costruire la villa.

La mia adolescenza l'ho vissuta in quella casa che tutte le amiche mi invidiavano. Era composta da 27 stanze tra cui un enorme salone di 40m.q con un finestrone a mezza luna, e un enorme camino dove noi ragazzi ci passavamo serate con gli amici. Era situata in 4 piani e ognuno di noi aveva la sua camera con bagno, il suo studio... C'erano 7 entrate per accedere e quasi ogni sera ne rimaneva una aperta. Da piccina avevo paura del buio, entrando in villa tutte le paure mi passarono: dagli 11 ai 18 anni li ho vissuti in quella casa, ma a parte qualche piccola gioia non ho dei bei ricordi... la mia mamma entrò in villa che era una florida signora ne uscì con 30 kg. di meno... mio padre poté



godersela solo 3 mesi, fu trasferito subito perciò faceva il pendolare da Ravenna a Pesaro.

Non rimpiango niente di quel periodo, anzi per tante cose lo vorrei cancellare, solo quando vedo le mie vecchie compagne di scuola, mi ricordano con invidia le feste e la casa di 27 stanze con 6 bagni.....

30-11-2006



in ANTI bagno

CENTRI TERRITORIALI PERMANENTI
LA SCUOLA PUBBLICA PER L'ISTRUZIONE E LA FORMAZIONE IN ETÀ ADULTA

SILVIA B.

23-11-2006

Perfezione

Tanto tempo fa, precisamente 35 anni fa, portai il mio attuale marito a conoscere i miei genitori.....Non sapevano niente del nostro amore, anche perché era pochissimo che ci conoscevamo, però avevamo deciso che ci saremmo sposati entro breve tempo.....Arrivammo a casa, e quando mia mamma seppe che avevamo dei progetti imminenti, guardò Pino, lo abbracciò e gli disse “ ho 4 figli, sarai il quinto” La mia mamma era così.....

La perfezione.....purtroppo è una parola che non fa parte della mia vita, , pur essendo del segno della vergine (precisi, pignoli, perfettini) io non mi sento in questa veste! Mio figlio ha sposato una ragazza che invece lo è, e devo dire che mi ha insegnato tante cose, come ad esempio preparare la valigia e per questo ne sono riconoscente.

Mi è sempre rimasta impressa una cosa che mi è capitata tanto tempo fa. Vedevo sempre in parrocchia una famiglia perfetta! Padre ,madre, due figli belli, biondi, con occhi azzurri, sempre vestiti impeccabili, come d'altronde lo erano i genitori. Venivano alla celebrazione della S.Messa e non c'era niente da poter criticare.....ma una domenica mi capitò di essere nella panca dietro, e al momento dell'elevazione alla bimba inginocchiandosi le scivolò la scarpa dal piede.....aveva un buco nel calzettone che le faceva uscire mezzo calcagno.....

Credetemi, quel giorno ho capito che l'apparenza e la perfezione.....qualche volta lascia a desiderare.

Silvia.B



Il delfino

Mi vergogno un po'.....ho sempre desiderato farmi un tatuaggio da qualche parte di un delfino. Il mio desiderio è stato bocciato dalla famiglia, però il delfino è nel mio cuore, l'elemento acqua è il mio habitat, il sole è l'energia che mi rende viva; il guizzare da dentro a fuori dall'acqua è volere fuggire dai problemi che ogni giorno la vita ti propone. Quando ero bambina e si faceva il gioco : " se rinasci cosa vorresti essere?" rispondevo "il delfino"

Silvia B.